



## **Francesco Ceraudo**

Professore a contratto presso l'Università di PISA.

Dirigente Sanitario C.C. PISA fino al 2011

Direttore del Centro Regionale per la salute in carcere della Regione TOSCANA dal 2009 al 2013.

Presidente **AMAPI** dal 1985 al 2009.

Presidente del Consiglio Internazionale dei Servizi Medici Penitenziari (**ICPMS**) dal 2001 al 2006.

Specializzato in Medicina Interna e Medicina del Lavoro.

Perfezionato in Medicina Penitenziaria, Infettivologia Penitenziaria, Dermatologia Penitenziaria e Psichiatria Penitenziaria % Università di PISA

Direttore della Rivista "**Medicina Penitenziaria**".

Per meriti acquisiti nella sua quasi quarantennale attività come **Medico Penitenziario** è stato insignito delle seguenti onorificenze:

- *Cavaliere al merito della Repubblica 1982*
- *Premio Nazionale AMAPI "Roberto Gandolfi" 1985*
- *Accademia Internazionale Medicea 1988*
- *Premio Nazionale Letterario "Le Regioni" 1990*
- *Gran Croce al Merito per la Sanità 1992*
- *Onorificenza Francisco Fayardo-Governo del Venezuela 1998*
- *Cittadinanza Onoraria del Comune di Pallagorio(KR) 2002*

## Sito Internet MEDICINA PENITENZIARIA

Si rende necessario fare il punto della complessa situazione attuale.

Bisogna sempre misurare in quale direzione si cammina.

I grandi disegni ,i grandi progetti si realizzano con i grandi sacrifici.

Ognuno di noi ha il dovere di cambiare le cose e fare nuovi i tempi.

La realtà stratificata in cui viviamo impone una presa di coscienza finalmente incisiva per scelte operative in sintonia con le istanze professionali e culturali dei Medici Penitenziari.

E' anche l'occasione per ricordare lotte e obiettivi,per rinnovare antiche, comuni assonanze ,e per affinare i nuovi problemi ,per indicare più avanzati obiettivi finalizzati,comunque,ad assicurare la giusta valorizzazione della nostra professionalità.

Non una evanescente ,magari retorica autocelebrazione:vogliamo parlare e passare in rassegna il passato per poter verificare il presente ,per comprendere fino in fondo dove siamo e, soprattutto,dove vogliamo andare.

Vogliamo guardare avanti.

Dobbiamo dare importanza ai progetti da realizzare,piuttosto che fermarci a guardare indietro il cammino percorso.

Occorre umiltà:quella umiltà che spinge ad operare anche quando si sa che i passi che si compiranno ,non risolveranno i tremendi problemi del pianeta-carcere.

Diveniamo insostituibili nella misura in cui siamo in grado di esercitare la nostra professione ,ispirandoci sempre e comunque agli immutabili valori della vita umana.

Ci unifica la consapevolezza di sentirci rappresentati in uno sforzo di analisi e di ricerca che non ha altra misura se non quella della qualificazione professionale, perchè la Medicina Penitenziaria acquisisca i giusti termini di aderenza alle esigenze primarie di salute della popolazione detenuta.

Sono progetti dove la Medicina Penitenziaria riesce a coniugare l'impegno professionale con la qualificazione di servizi,costituendo un vettore importante per sospingere il carcere verso obiettivi di umanità e civiltà.

Gli avvenimenti nella loro concretezza hanno dimostrato che la nascita dell'AMAPI è stata un'intuizione felice.Il nostro pensiero di riconoscenza e di gratitudine va a Carlo Mastantuono, Enrico D'Errico , Gianni Raspa e Alfonso De Deo.

Nello stesso tempo sentiamo fortemente doveroso rivolgere un pensiero commovente a chi per la Medicina Penitenziaria è arrivato al sacrificio supremo della propria vita:il Dr.Gandolfi di Alessandria,il Dr. Furci di Roma ,il Prof.Paoletta di Napoli.

Pisa 19 Maggio 2017

Francesco Ceraudo

